

Sandro Veronesi, Il Colibrì

Edizione: La nave di Teseo

Capitolo: 未来人

Pagina: 177

Rigo: 4

Periodo dopo il quale va aggiunta la pagina: “Quel brodo torbido che li conteneva, la sua unica esperienza di famiglia felice.”

Era l'acqua che Marco Carrera da bambino sorvolava sul vecchio Vaurien; che fece da spettatrice all'amore nascente per Luisa; che donò la pace a Irene. Da bambino Marco rimaneva in superficie con le vele spiegate e l'infantile spensieratezza in balia al vento. A Bolgheri l'amore nasceva danzando a ritmo di onde: calmo, stabile, inarrestabile. Ai Mulinelli fu quella pace subacquea a spegnere il frastuono opprimente e incessabile che attanagliava Irene. Quel 20.10.2010 l'acqua continuava ciclicamente a cullare gli eventi più importanti della sua vita, avvolgendo Miraijin nel piacere ovattato del nido che Marco per la prima volta stava provando. Mai prima di allora Marco Carrera si era sentito così vivo, così partecipe della propria vita, non solo per il miracolo della nascita, ma per il sentire il proprio cuore battere e pompare ogni goccia di sangue sulle pareti dei suoi vasi sanguigni. Guardava sua figlia con la dolcezza di quel morbido fluire comandato dal veloce battito d'ali, o di cuore, che a ben vedere sono la stessa cosa. Sapeva da un tempo infinito il modo in cui il sangue scorre, ma non l'aveva mai avvertito davvero. L'aveva sentito sul polso suo e di pazienti, l'aveva sentito ogni volta che aveva letto “Parigi” su quelle buste bianche, l'aveva sentito ad ogni passo del cammino fatto con i suoi genitori, ma in quella vasca con sua figlia e l'Uomo del Futuro, quello stesso cuore batteva a suon di famiglia. Quell'abbraccio, sigillato dall'acqua, fu il più felice di tutta la sua vita, l'unico che includesse il suo stato fisico di decadenza, quello di massimo vigore di Adele e quello nuovo e pronto a grandi imprese di Miraijin. Si abbracciavano l'uomo della stabilità e l'Uomo del Futuro. Se c'è stato un istante della vita di Marco Carrera che racchiuda tutta la sua esistenza, fu quello. Quell'interminabile momento in cui il nuovo arrivato era nell'acqua che pervadeva Marco e tutto era come avrebbe dovuto essere.